

Allegato 1

USI CIVICI DIGITALI

Un approccio pubblico e critico all'innovazione

PATTO DI COLLABORAZIONE

tra

Il Comune di Trento, di seguito denominato "Comune", con sede in via Rodolfo Belenzani, 19 – 38122 Trento, (C.F. e P. IVA 00355870221), rappresentato da Giorgio Antoniacomi, Dirigente del Servizio biblioteca e archivio storico, di seguito denominato anche "Biblioteca"

e

l'associazione "CoderDolomiti", di seguito denominato "Proponente", con sede in Trento, via Sommarive, 5, codice fiscale 96103620223, legalmente rappresentata da Marco Caresia, che interviene e agisce nella sua qualità di Presidente dell'associazione.

PREMESSO

- che l'art. 118 comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica, il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che il Comune di Trento, in accoglimento di tale principio, ha approvato apposito Regolamento con deliberazione n. 54 del 18.03.2015, il quale disciplina la collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;
- che l'art. 1 del Regolamento citato, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, sancisce, unitamente al successivo art. 3, i principi generali diretti a disciplinare le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione, quali la fiducia reciproca, inclusività e apertura, sostenibilità, informalità, autonomia civica, oltre a pubblicità, trasparenza, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione quali corollari pregnanti dell'azione amministrativa;
- che l'art. 10 del Regolamento in commento stabilisce che *"la funzione di promozione e coordinamento della collaborazione con i cittadini attivi è prevista nell'ambito dello schema organizzativo comunale quale funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della costituzione"*;
- che l'Amministrazione ha individuato nel "Progetto Beni comuni e semplificazione" la struttura che cura, insieme ai Servizi comunali, la stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va

adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in co-progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;

- che il Patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto ciò che è necessario per realizzare interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni e per promuovere l'innovazione sociale attivando collaborazioni tra le diverse risorse presenti nella comunità;
- che il Patto di collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;
- che il Servizio biblioteca e archivio storico del Comune di Trento, è attivamente impegnato a rivedere la propria missione istituzionale, per adattarla a circostanze mutate sia dal punto di vista dell'evoluzione sociale e demografica, sia come conseguenza dell'impatto delle nuove tecnologie digitali sulla produzione, la distribuzione ed il consumo di conoscenze;
- che l'epoca digitale ha mutato radicalmente ed irreversibilmente i modi di produzione e di accesso alle informazioni e alle conoscenze, che, da una parte, crescono in maniera esponenziale e, dall'altra, non transitano necessariamente attraverso gli strumenti ed i canali tradizionali;
- che questa evoluzione pone problemi plurimi di libertà di accesso e di verifica delle fonti, di orientamento, di riproduzione dei saperi, di validazione dei dati, di scambio, di differenti approcci alla proprietà delle conoscenze prodotte, ma anche di "manutenzione" della professione bibliotecaria e di ridefinizione dei suoi contenuti;
- che appare sempre più urgente valorizzare le conoscenze tacite, implicite, non codificate e non codificabili, che appartengono a contesti specifici e non sono replicabili se non attraverso forme di trasmissione e di riproduzione "di prossimità";
- che è necessario, ad uno sguardo d'insieme, ribadire con una sottolineatura forte l'estrema attualità delle biblioteche come presidio culturale, in una società sempre più superficiale, spesso disinformata e dunque a rischio di strumentalizzazioni; in questo contesto, la biblioteca non può non rimanere fedele a sé stessa ed alla propria ragion d'essere come luogo dell'approfondimento, dello sviluppo del senso critico, della libertà di pensiero, della laicità, del pluralismo: accogliendo, come è giusto e come è inevitabile in una società complessa, la diversità dei punti di vista, fornendo a ciascuno gli elementi per riflettere su di sé, per cercare il dialogo e per trovare punti di convergenza;
- che la prospettiva alla quale qui si aderisce è del tutto coerente con l'orientamento dell'Amministrazione verso Trento come *smart city*, che non significa adesione irriflessa a standard tecnologici di erogazione dei servizi, ma anche e soprattutto partecipazione, confronto pubblico sulle idee, sviluppo di nuovi modi d'uso della città, scambio ed interazione fra le persone ed i gruppi sociali;

CONSIDERATO

- che in data 10/08/2016 il signor Marco Caresia, in nome e per conto dell'associazione Coderdolomiti, ha sottoposto al Comune una proposta di collaborazione denominata "Coderdojo Trento";
- che la struttura Progetto beni comuni e semplificazione, in relazione all'oggetto della proposta – la quale è stata tempestivamente pubblicizzata sul sito del

Comune – ha coinvolto nell'istruttoria il Servizio biblioteca e archivio storico per la valutazione degli elementi tecnici di fattibilità, e il Servizio sistema informativo per valutazioni di opportunità;

- che il Servizio biblioteca e archivio storico ed il Servizio sistema informativo hanno valutato positivamente la proposta con nota di data 11/08/2016 e, rispettivamente, con nota di data 27/10/2016;

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVI ED AZIONI CONDIVISE

Il Patto di Collaborazione si propone di produrre utilità collettiva sviluppando soprattutto nelle nuove generazioni competenze, approcci, sensibilità volte a comprendere e migliorare il rapporto con le tecnologie digitali, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di una società che si rapporti in modo consapevole, attivo e creativo con le opportunità offerte dal digitale.

Con le attività contenute nel Patto di collaborazione il Proponente si prefigge di

- promuovere nei confronti dei bambini e ragazzi un uso attivo, responsabile e creativo delle tecnologie, del computer e della rete internet, attraverso la conoscenza della programmazione informatica da apprendere e sperimentare con modalità ludiche e secondo il metodo del “learning by doing”, in un contesto intergenerazionale;
- contribuire allo sviluppo, nei bambini e ragazzi, della capacità di condividere e costruire insieme, sostituendo alla competizione la collaborazione creativa, praticando il lavoro di gruppo e lo sviluppo del *problem solving* attraverso le attività di creazione di contenuti digitali, attraverso l'ideazione e la scrittura di codice informatico, e quindi promuovendo in questo modo relazioni positive, corrette e rispettose dell'altro;
- contribuire alla diffusione della cultura delle tecnologie dell'informazione e all'alfabetizzazione informatica, anche per incrementare conoscenze, competenze e abilità diffuse in un ambito fondamentale per il futuro sviluppo del Paese;
- contribuire alla cultura della rete Internet come bene comune e stimolare la partecipazione di bambini, giovani e adulti nella libera creazione e condivisione di conoscenza attraverso gli strumenti informatici e le reti sociali su base digitale;
- Individuare nella biblioteca il luogo della conoscenza e apprendimento delle nuove tecnologie, della sperimentazione creativa, della cittadinanza attiva anche con strumenti digitali;
- promuovere le pari opportunità per tutti come strumento per realizzare una società che favorisca in misura crescente

l'integrazione sociale, contribuendo a ridurre il "digital divide", che penalizza chi si trova in situazione di svantaggio, di discriminazione o di semplice esclusione sociale, anche valorizzando la partecipazione femminile.

2. OGGETTO DELLA PROPOSTA

Nello specifico il Patto riguarda

- l'organizzazione di laboratori di programmazione informatica gratuiti, rivolti a bambini/e e ragazzi/e dai 7 ai 17 anni, da tenersi nelle sedi della biblioteca indicativamente due volte al mese;
- l'organizzazione e la proposta di altre iniziative, anche rivolte ad adulti, da svolgere nelle biblioteche del sistema locale, che abbiano come obiettivo la promozione di culture e pratiche digitali partecipative;
- il supporto alle attività della biblioteca legate alla digitalizzazione dei materiali e alla loro diffusione con strumenti digitali partecipativi (in via esemplificativa e non esaustiva: Wikipedia, Wikisource, Internet Archive, altri progetti Wikimedia, orientamento alla scelta di documenti, formazione, uso della rete, partecipazione o collaborazione a specifici progetti).

3. MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano a

- operare, secondo una logica di gradualità, in uno spirito di collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- conformare la propria attività ai principi di sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirare le proprie azioni ed attività ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, tolleranza e rispetto reciproco, proporzionalità, valorizzando il pregio della partecipazione e dell'inclusione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività;
- prevedere, in una logica evolutiva, azioni ed iniziative ulteriori rispetto a quelle disciplinate dal Patto e con esso coerenti.

Il Proponente si impegna a

- garantire di norma due incontri di laboratorio Coderdojo al mese, nei locali della biblioteca per i ragazzi o in altri luoghi concordati con la biblioteca, e, in particolari occasioni (8 marzo, giornata del pubblico dominio, ecc.), anche per adulti;
- organizzare per ciascun incontro: la presenza di "mentors" (volontari che seguono l'apprendimento dei bambini, anche con percorsi personalizzati), la raccolta delle

iscrizioni, la gestione dei partecipanti;

- rispettare le norme in materia di privacy degli utenti, che saranno, ove necessario, precisate in successivo e separato provvedimento;
- stimolare i partecipanti più esperti a proporsi come “mentors” per i più piccoli.

Il Comune si impegna a

- fornire spazi e strumenti che possano favorire lo svolgimento ottimale delle iniziative;
- promuovere l'iniziativa tramite canali istituzionali (ufficio stampa, sito web, notiziari, newsletter) e social (Facebook, Twitter).

4. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune sostiene la realizzazione del progetto attraverso

- la messa a disposizione dei locali per lo svolgimento delle iniziative, arredati e organizzati per ospitare bambini e ragazzi con i propri computer, dotati di connessione wi-fi accessibile agli utenti;
- la realizzazione, su indicazione e progetto grafico del Proponente, di materiale promozionale a stampa delle iniziative, sul quale comparirà sempre il logo “Beni Comuni”, presso la stamperia comunale, nei limiti del budget a disposizione e delle consuetudini relative all'attività della biblioteca;
- la preparazione delle copie del materiale didattico, la messa a disposizione di materiale di cancelleria e, quando possibile, altro materiale tecnologico o comunque idoneo al supporto alle iniziative;
- la possibilità di utilizzare i mezzi di informazione della Biblioteca per la promozione e la pubblicizzazione dell'attività.

5. PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO, VALUTAZIONE E VIGILANZA

- La progettazione e programmazione puntuale delle iniziative viene svolta in accordo con la biblioteca, per integrare tali iniziative con il programma di attività annuale della biblioteca e per coordinare le attività
- nell'ambito della valutazione, il Proponente e la Biblioteca redigono un rendiconto annuale, nel quale si dà conto delle azioni realizzate, dell'andamento periodico dell'attività svolta e dei correlati livelli di fruizione, dell'uso delle risorse impegnate e dell'utilità pubblica generata e di tutte le ulteriori informazioni per le finalità di cui all'articolo 30 del Regolamento. La rendicontazione e ogni altra documentazione sono inviate al Progetto beni comuni e semplificazione, che ne garantisce visibilità e trasparenza.

6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

- Il presente Patto di collaborazione ha durata di 2 (due) anni dalla data di sottoscrizione e sarà tacitamente rinnovato per altri due anni qualora una delle Parti non ne dia formale disdetta entro sei mesi dalla scadenza del primo biennio; il Patto è risolto anticipatamente nel caso in cui sopravvengano gravi inadempienze da una delle Parti o situazioni imprevedibili che ne impediscano la prosecuzione. In questo caso, è comunicata formale disdetta con 6 mesi di anticipo.
- La collaborazione potrà essere successivamente rinnovata ed in tal caso andrà riformulata in base ad eventuali nuove esigenze, osservazioni e obiettivi emersi.
- Il Proponente è tenuto a dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazione delle attività o delle iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto di collaborazione.

7. RESPONSABILITA'

- Il Proponente si impegna a sottoscrivere per accettazione ed a rispettare le indicazioni fornite dal Comune circa le modalità operative cui attenersi, al fine di operare in condizioni di sicurezza e ad utilizzare correttamente il materiale fornito in dotazione.
- Il Presidente del soggetto Proponente si impegna a portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività previste dal presente Patto il contenuto del Patto stesso ed a vigilare al fine di garantire il rispetto del suo spirito e dei suoi contenuti.
- Si dà atto che CoderDolomiti ha comunque una polizza di responsabilità civile, che ha trasmesso alla Biblioteca.
- Per quanto non contemplato dal presente Patto, si fa riferimento a quanto previsto dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Trento,

Per il Proponente

Il Presidente

Per il Comune

Il Dirigente del Servizio biblioteca e archivio storico